

Diritto accesso: nominativo agente per difesa in sanzioni

Data pubblicazione: 16/09/2026

Autore: Giuseppe Daloiso

Contenuto

Il TAR Lazio conferma il diritto del sanzionato di conoscere l'identità dell'agente accertatore. Essenziale per la difesa, salvo specifiche tutele d'anonimato.

Accesso agli atti: il diritto di conoscere l'agente accertatore

Una recente pronuncia del TAR Lazio ribadisce un principio fondamentale in materia di trasparenza amministrativa e diritto di difesa. La sentenza n. 14477 del 31 agosto 2026, emessa dalla sezione I, stabilisce che chi è stato destinatario di un provvedimento sanzionatorio per una violazione amministrativa ha il pieno diritto di conoscere il nominativo dell'agente accertatore. Questa facoltà, riconosciuta ai sensi della Legge 241/1990 sull'accesso ai documenti amministrativi, è considerata essenziale per garantire al cittadino la piena possibilità di esercitare il proprio diritto di difesa in sede contenziosa o di ricorso.

Il principio del TAR Lazio: difesa prevalente sull'anonimato

Il cuore della decisione del Tribunale Amministrativo Regionale laziale risiede nell'affermazione che la conoscenza delle generalità dell'agente che ha redatto il verbale o accertato l'infrazione è funzionale all'esercizio del diritto di difesa. Ciò implica che il sanzionato deve poter accedere ai documenti amministrativi che contengono tali informazioni. Il TAR chiarisce che tale diritto prevale, salvo l'esistenza di una specifica previsione normativa che tuteli l'anonimato dell'agente, ipotesi residuale e da valutare caso per caso. La motivazione sottesa è chiara: senza la conoscenza di chi ha operato l'accertamento, risulta compromessa la possibilità di verificare la regolarità della procedura, l'eventuale sussistenza di conflitti di interesse o di altri elementi utili a contestare la sanzione.

Impatti e precedenti: garanzia per i cittadini sanzionati

Questa pronuncia del TAR Lazio rappresenta un importante precedente, rafforzando la posizione del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione. Essa sottolinea l'importanza della trasparenza come strumento a garanzia della legalità e della correttezza dell'azione amministrativa. Il diritto di accesso, in questo contesto, non è un mero esercizio di curiosità, ma una condizione imprescindibile per la tutela dei propri interessi giuridici. La sentenza, sebbene specifica per il caso esaminato, traccia una linea interpretativa chiara per situazioni analoghe, garantendo che il diritto alla difesa non sia mai ostacolato da un'eccessiva riservatezza, a meno di eccezioni legislative esplicite e motivate.